

**PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2015  
RELAZIONE A CONSUNTIVO**

**ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE**

**A) Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del PQPO 2015**

<b>Risultato atteso:</b> Realizzazione della piattaforma Web
<u>Indicatori</u> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Verifica intermedia delle funzionalità del portale Web</i></li><li>- <i>Collaudo e verifica finale delle funzionalità del portale Web</i></li></ul>
<b>Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015</b>
<p>L'attività svolta per la realizzazione del sito web non ha permesso di raggiungere gli obiettivi posti ad inizio anno; alla fine del 2015 risultava infatti avviata soltanto la verifica intermedia della funzionalità della proposta di sito web. Nel corso del 2015 la struttura di Terre Regionali Toscane ha infatti predisposto uno schema operativo del portale web e lo ha trasmesso all'impresa incaricata dalla Regione Toscana di realizzare il portale in data 12/05/2015.</p> <p>A seguito di ciò sono state realizzate più riunioni tecniche per definire la struttura del portale, con impegno della ditta a consegnare un prototipo del portale entro la fine dell'anno. L'operazione è però proseguita a rilento e ad oggi il sito non è ancora disponibile e quindi non è stato possibile farne il collaudo e la verifica finale.</p> <p>La principale causa di questo mancato raggiungimento dell'obiettivo può essere attribuita alla cessazione del distacco del funzionario dell'Ente incaricato di seguire la predisposizione del sito web. Tale interruzione di distacco è stata richiesta dalla Direzione Agricoltura della Regione per la necessità di garantire la funzionalità del Servizio Fitosanitario, altrimenti sguarnito di personale.</p> <p>Considerato il ridotto numero di personale dell'Ente, ulteriormente assottigliato a seguito del pensionamento di un dirigente (non sostituito) e di una posizione organizzativa (non sostituita) non è stato possibile proseguire l'attività.</p>
<b>Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)</b>
<b>25%</b>

<b>Risultato atteso:</b> Incremento del 5% degli introiti rispetto all'anno precedente
<u>Indicatori</u> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Introiti 2015/introiti 2014</i></li></ul>
<b>Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015</b>
<p>Il Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) è un volano di sviluppo per le aree rurali e forestali toscane, in particolar modo per quelle marginali, ma deve essere anche una fonte di reddito per gli Enti che lo gestiscono, dovendo pertanto essere in grado di assicurare almeno parte delle spese sostenute per la sua gestione (la cui copertura è assicurata da trasferimenti finanziari da parte della Regione).</p> <p>Ente Terre è pertanto chiamato a coordinare la gestione ottimale e a valorizzare i beni del (PAFR) emanando indirizzi operativi per gli Enti gestori, nonché verificando la realizzazione e l'attuazione dei piani di gestione dei complessi demaniali.</p> <p>Fra gli indirizzi per gli Enti un ruolo essenziale è quello di stimare i possibili introiti, quindi i proventi di</p>

gestione, per la successiva assegnazione delle risorse da trasferire all'Ente gestore da parte della Regione Toscana, con un conseguente risparmio del bilancio regionale.

Gli importi dei proventi, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 80/2012, sono stati definiti con decreto di Ente Terre 11/2015 e sono stati comunicati alla Regione Toscana ai fini della determinazione dei piani finanziari per i trasferimenti agli Enti competenti per la gestione del patrimonio Agricolo Forestale (ex articolo 31 della l.r. 39/00). Si evidenzia un buon risultato che è andato oltre le aspettative (era previsto il raggiungimento del 105%)

**Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**

**Risultato atteso:** Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga

Indicatori

- *Percentuale della superficie totale del PAFR con nuova o revisionata pianificazione, sommati a quelli interessati da eventuali interventi in deroga*

**Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015**

L'azione dell'Ente è stata indirizzata al supporto al settore regionale competente in materia di forestazione nell'istruttoria dei piani annuali di cui all'art. 10 della L.R. 39/00 nella verifica della rispondenza gli indirizzi approvati dall'Ente Terre e nelle determinazioni delle risorse da assegnare, mediante rilascio di autorizzazioni e concessioni a soggetti terzi e di autorizzazione di interventi in deroga a quanto previsto nei Piani di Gestione dei singoli complessi.

L'Ente Terre istruisce pertanto i progetti di fattibilità per la stesura dei nuovi Piani di Gestione e/o la revisione di quelli ancora in vigore, che pervengono dagli Enti gestori del PAFR, verificando la conformità dei Progetti stessi agli indirizzi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) della L.R. 80/12, proponendone al competente Settore della Giunta Regionale il relativo finanziamento e in seguito verificandone la conformità con gli indirizzi prima citati. Vengono inoltre istruite le proposte avanzate dagli Enti competenti per la realizzazione di eventuali interventi in deroga.

Nel corso del 2015 sono stati dichiarati esecutivi da Ente Terre i Piani di Gestione dei complessi forestali Abetone (1.449 ha) e Melo-Spizzana (1.331 ha) in provincia di Pistoia; del complesso Pratomagno - Casentino (3.420 ha) in Provincia di Arezzo; della Tenuta Abbadia San Salvatore (978 ha) in provincia di Siena. Inoltre sono stati approvati interventi in deroga per 105 ha in vari complessi forestali; il totale di riferimento è la superficie regionale del PRAF, che si attesta su circa 110.000 ettari. Pertanto la percentuale di superficie interessata da nuovi piani o dalla revisione di quelli già esistenti (compresi gli interventi in deroga) al 31/12/2015 è pari al 6,5% ed in linea con l'obiettivo stabilito.

**Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**

**Risultato atteso:** 22 risorse genetiche vegetali in riproduzione – Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione

Indicatori

- *Numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini di conservazione della biodiversità*

**Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015**

Terre Regionali Toscane ha tra le proprie funzioni anche quella di promuovere attività di ricerca applicata e sperimentazione e dimostrazione presso le proprie tenute di Cesa (AR) e Alberese (GR), compresa la gestione e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone. Si opera per

conseguire gli obiettivi indicati, in coerenza con la legge istitutiva e con le direttive impartite dalla Regione Toscana per la gestione delle Tenute agricole

Per quanto concerne la sintesi dell'attività di sperimentazione da svolgersi presso la Tenuta di Cesa e la Tenuta di Alberese nell'ambito dei Centri per il collaudo e il trasferimento delle innovazioni nel corso del 2015 sono proseguite le procedure per il mantenimento in purezza di accessioni presenti nelle 2 sedi della Banca Regionale del Germoplasma, ed è continuato il percorso per la valorizzazione di alcune delle varietà del germoplasma a rischio di estinzione iscritte al repertorio regionale. Nel 2015 le accessioni sono state 25, ad evidenziare il consolidamento delle attività realizzate nel 2014 e la risposta dell'Ente alla sfida dell'ulteriore incremento delle risorse coltivate.

**Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**

**Risultato atteso:** Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali

Indicatori

- *Numero degli stalloni presenti*

**Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015**

Ente Terre Regionali Toscane dal 2013 ha ricevuto in carico la gestione del parco stalloni ed equidi della Regione Toscana la cui consistenza al 31 dicembre 2015 era di 70 capi

Anche per il 2015 è stato previsto il proseguimento del piano di dismissione di stalloni non più funzionali e l'individuazione di maggiori sinergie con la Tenuta di Alberese dove si è realizzato il trasferimento di alcuni stalloni maremmani e di asini (che rimangono comunque al parco stalloni regionale).

Nel corso del periodo indicato il parco stalloni si è notevolmente ridotto di consistenza grazie alla vendita (prima da parte della Regione, poi di Ente Terre a seguito dell'adozione del decreto regionale DD 3874 del 21 agosto 2015) di 11 equini; precedentemente al decreto solo la Regione poteva provvedere alla vendita dei cavalli (su indicazione di Ente Terre), successivamente Ente Terre ha potuto operare in autonomia. Nel frattempo sono deceduti, principalmente a causa dell'età, altri 6 equini, mentre uno risulta disperso per cui sono state fatte tutte le denunce di legge. L'obiettivo è stato dunque ampiamente raggiunto (se consideriamo le vendite che hanno determinato il passaggio da 70 a 59 animali).

Al 31 dicembre 2015 solo 15 dei 52 animali sono ospitati nelle stalle dell'Ente, perché i rimanenti sono stati dati in concessione a terzi per svolgere la loro attività di riproduttori.

**Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**

**Risultato atteso:** Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)

Indicatori

- *Incremento della superficie (in ettari) del 600% di beni inseriti in banca della terra*

**Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015**

La banca della terra della terra è uno strumento innovativo inaugurato a novembre 2013. Nel corso del 2014 sono stati approvati dalla Giunta regionale i Regolamenti per il censimento delle terre incolte e per il funzionamento della banca. Nel 2015 la banca è stata portata a regime e a garantito ai cittadini interessati un importante numero di lotti su cui investire. L'obiettivo è particolarmente sfidante considerato che i terreni (tranne per il sotto-obiettivo 4.3) non appartengono ad Ente Terre.

Il 2015 è risultato un anno particolarmente importante per la Banca della Terra che ha visto una crescita esponenziale dei beni inseriti; questa particolarità è stata dovuta anche ad alcuni beni del Patrimonio Agricolo Forestale (PAFR) particolarmente estesi in termini di superfici. I beni inseriti, infatti sono passati da 500 ettari ad oltre 3400, con un incremento percentuale molto alto che difficilmente potrà essere mantenuto nei prossimi anni. Inoltre nel corso del 2015 Ente Terre si è occupata di divulgare agli Enti Pubblici ed ai proprietari privati l'informazione relativa alla possibilità di utilizzare la banca della terra per i propri beni, attraverso la realizzazione di molti eventi di comunicazione (giornate di studio, seminari, infoday, ecc.), anche in collaborazione con Giovanisi; anche per il 2016 è programmata la stessa attività di informazione / comunicazione. Questa attività ha permesso di ampliare l'intervento ed inserire in banca beni di altri Enti (in particolare dell'Istituto degli Innocenti di Firenze) e anche di privati.

#### **Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**

**Risultato atteso:** Realizzazione di 100.000 nuovi orti

#### Indicatori

- *Presentazione di una proposta di delibera al Consiglio Regionale per l'adeguamento del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)*
- *Adozione delibera da parte della Giunta Regionale in cui si approva il progetto "Orti urbani" e avvia la manifestazione di interesse*
- *Costituzione gruppo di lavoro per la definizione linee guida e progetti tecnici*

#### **Commento sul risultato conseguito al 31/12/2015**

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è il sesto punto del Programma di Governo per la X legislatura regionale ed è mirata alla realizzazione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano; l'inserimento dell'iniziativa fra i 25 punti prioritari del Programma ha reso necessario un'attivazione molto rapida del progetto.

L'obiettivo dell'intervento regionale è indirizzato a individuare e sperimentare un "modello di orto urbano toscano" che definisca i principi generali per la realizzazione, la gestione e l'utilizzazione da parte dei Comuni della Toscana. L'Amministrazione si è immediatamente attivata, attraverso il coordinamento di Ente Terre Regionali Toscane, per il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che avevano già esperienza in materia; questo coinvolgimento ha determinato la firma di uno specifico protocollo d'intesa (Delib GR 910/2015) il 15 ottobre 2015, a cui hanno partecipato i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto, Livorno, Anci Toscana ed Ente Terre Regionali Toscane.

Attraverso l'attività del gruppo di lavoro sono state definite le "modalità di attuazione" dell'iniziativa (già approvate dalla Giunta regionale con Delib GR 995/2015), che definiscono lo schema di massima, delineano gli obiettivi del progetto e le modalità con cui questo viene attuato ed inseriscono l'iniziativa all'interno del Progetto "Giovanisi". Sempre con Delib GR 995/15 è stata avviata una manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana che volevano partecipare alla iniziativa. I Comuni sono stati chiamati a rispondere ufficialmente, tramite PEC, entro il 31 dicembre 2015. Al fine di garantire l'informazione a novembre, ad ogni Comune, è stata trasmessa una informativa specifica con allegata la delibera. Al 31 dicembre 41 Comuni hanno aderito alla iniziativa (che si aggiungono ai 6 Comuni pilota); ovviamente eventuali ulteriori adesioni saranno accettate anche se inviate oltre il termine.

Per avviare il progetto in tempi rapidi, Ente Terre (con proprio decreto) ha attivato le risorse necessarie per il 2015 (pari a 50 mila euro); con Del.GR 1132/2015 è stata successivamente attivata, nell'ambito del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) la misura F1.1.5.a "Iniziativa centomila orti urbani", che restituisce ad Ente Terre le risorse anticipate per l'iniziativa.

Un ulteriore risultato fondamentale dell'attività è stato quello di proporre, nell'ambito della legge collegata alla legge di stabilità per l'anno 2016, un articolo inerente l'iniziativa e volto al

finanziamento della stessa. Con legge regionale 82/2015 sono stati stanziati dall'Amministrazione 950.000 euro per il 2016, 1.000.000 euro per il 2017 e 1.000.000 euro per il 2018.

**Valutazione sintetica sul risultato conseguito (%)**

**100%**